

Luca Diotallevi (Terni, 1959) è professore ordinario in sociologia (SPS07) presso la Università di Roma TRE.

Si è laureato in filosofia presso la Università di Roma “La Sapienza” e ha ricevuto il dottorato in sociologia presso la Università degli Studi di Parma. Ha trascorso periodi di studio anche presso le università di Bielefeld, Oxford, Harvard e Cambridge. E' stato *senior fellow* presso il Center for the Study of World Religions della Harvard Divinity School (Harvard University). Nel 2021 ha conseguito il baccalaureato in teologia presso l'Istituto Teologico di Assisi - Sez. della Pontificia Università Lateranense.

Ha scritto e scrive per quotidiani come “Corriere della sera”, “Sole 24 ore”, “il Foglio”. Attualmente è editorialista de “il Messaggero”.

Tra le sue pubblicazioni recenti: *Fine corsa. La crisi del cristianesimo come religione confessionale* (Dehoniane, Bologna) (2017); *Il paradosso di Papa Francesco* (Rubbettino, Soveria Mannelli) (2019); *Osservazioni sociologiche sull'attuale uso politico della religione in Italia*. QUADERNI DI DIRITTO E POLITICA ECCLESIASTICA, p. 321-338 (2020); *1967/1969: The End, or (Just) a Pause of the Catholic Liberal Dream?* RELIGIONS, vol. 11, p. 623-647 (2020); *La questione del rito religioso nella società contemporanea* in QUADERNI DI TEORIA SOCIALE 2/2023: 62-92; *La messa è sbiadita. La partecipazione ai riti religiosi in Italia dal 1993 al 2019* (Rubbettino, Soveria Mannelli, 2024); *La chiesa si è rotta* (Rubbettino, Soveria Mannelli, 2025).

Programma

La sezione deve provare a consolidare la straordinaria ripresa – culturale e quantitativa – conosciuta durante gli ultimi due mandati. Ciò può essere fatto lavorando lungo alcune direttrici.

1. Concentrare l'attenzione su temi, come quello del rito, di interesse comune tanto agli studiosi ed alle studiose che si occupano di nuove forme di religiosità quanto a coloro che si occupano di forme tradizionali di religione.
2. Incrementare il confronto con altre discipline sociologiche e più in generale umanistiche.
3. Rendere più severa la autovigilanza teoretica, teorica, epistemologica e metodologica della sociologia che si occupa di fenomeni religiosi.
4. Mantenere e se possibile accrescere gli attuali elevati livelli di internazionalizzazione dei protagonisti della sezione.
5. Valorizzare il cospicuo numero di giovani ricercatori e giovani ricercatrici che si è avvicinato alla sezione durante gli ultimi due mandati.
6. Valutare la realizzabilità di prodotti-immagine.
7. Rappresentare nelle sedi accademiche le ragioni “classiche” e “contemporanee” dell'interesse della sociologia per la religione.